



Unione Femminile Nazionale

Bianca Ceva maestra di civiltà

Ricordo a più voci nel trentennale della scomparsa

Mercoledì 30 gennaio 2013, ore 17.30



Saluto di **Angela Maria Stevani**,
presidente dell'Unione Femminile Nazionale

Intervengono:
Lucio Ceva Valla
Jacopo Gardella
Pablo Rossi Doria
Roberto Tissoni

Coordina: **Arturo Colombo**

Bianca Ceva, insegnante e partigiana. Nata a Pavia nel 1897 in una famiglia di profonda fede democratica e repubblicana, nel 1931 fu allontanata dall'insegnamento per le sue idee antifasciste e in seguito ai fatti che spinsero alla morte volontaria in carcere il fratello **Umberto**, dirigente di "Giustizia e Libertà", arrestato a Milano nel 1930.

Prese parte attiva alla lotta contro il Regime aderendo al movimento "Giustizia e Libertà" e quindi al Partito d'Azione all'indomani della sua costituzione.

Incarcerata nel dicembre del 1943 a Voghera, evase l'anno successivo con l'aiuto della sorella **Adele**, anche lei insegnante e antifascista, unendosi alle formazioni partigiane che operavano nell'Oltrepò pavese e nel Piacentino.

Negli anni che seguirono la Liberazione tornò all'insegnamento a Milano presso i licei classici Beccaria, Berchet e Manzoni.

Contribuì nel 1949 alla fondazione dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, di cui divenne segretaria generale nel corso degli anni Cinquanta, carica che mantenne fino al termine della presidenza di Ferruccio Parri nel 1972. Morì nel 1982.

Le carte di Bianca e Adele Ceva, in corso di riordino e inventariazione a cura di **Ermis Gamba**, sono conservate presso gli archivi dell'Unione Femminile Nazionale.

Spazio Unione Femminile - corso di Porta Nuova, 32 - Milano